



REGOLAMENTO ATTUATIVO CAMPI ALLENAMENTO E GARA TIRO CON L'ARCO 3D

Il presente Regolamento è approvato dal Consiglio Nazionale CSAIN del 19/12/2025

CSAIn Centri Sportivi Aziendali Industriali

Revisione

REV. 1

Data

21/08/2025

Sommario

Sommario	1
CAPITOLO I	2
SICUREZZA NEL TIRO CON L'ARCO	2
CAPITOLO II	4
ORGANIZZAZIONE DELLE GARE OUTDOOR	4
PARAGRAFO I - INDICAZIONI GENERALI	4
PARAGRAFO II - PERSONALE ADDETTO ALLE GARE	4
PARAGRAFO III - ALLESTIMENTO GARA-PERCORSO	5
PARAGRAFO IV - SICUREZZA PIAZZOLE	6
PARAGRAFO V - ALLESTIMENTO GARA-SAGOME MOBILI	7
PARAGRAFO VI - PIAZZOLE DI TIRO DA PALCHETTO O ALTANE	7
CAPITOLO III	8
ORGANIZZAZIONE DELLE GARE INDOOR	8
PARAGRAFO I - INDICAZIONI GENERALI	8
PARAGRAFO II - PERSONALE	8
PARAGRAFO III - ALLESTIMENTO GARA-PERCORSO	8
CAPITOLO IV	9
MODELLO DI CAMPO D'ISTRUZIONE	9
CAPITOLO V	11
PORTO E TRASPORTO DELL'ARCO - di Pasquale Pariano	11

CAPITOLO I

SICUREZZA NEL TIRO CON L'ARCO

1. **Controllo dell'attrezzatura**

Prima di ogni utilizzo, verificare attentamente l'integrità dell'arco e delle frecce. Eventuali danni possono compromettere la sicurezza del tiro.

2. **Posizionamento dell'attrezzatura**

È vietato collocare zaini, frecce, archi o qualsiasi altro materiale oltre o sopra la linea di tiro o il picchetto di tiro.

3. **Abbigliamento idoneo**

L'abbigliamento deve essere adeguato alla pratica del tiro con l'arco, al fine di evitare interferenze durante l'azione di tiro.

Il tiro con l'arco 3D si svolge prevalentemente all'aperto, in ambienti naturali quali boschi, prati o percorsi collinari, spesso caratterizzati da terreni irregolari o condizioni meteo variabili. Per garantire un'adeguata sicurezza personale, è fortemente raccomandato l'uso di **calzature idonee** al tipo di terreno (preferibilmente antiscivolo e con buona stabilità) e di **abbigliamento consono** all'ambiente e alle condizioni climatiche. Tali accorgimenti contribuiscono a ridurre il rischio di infortuni e a favorire una pratica più sicura e confortevole dello sport.

4. **Incocco delle frecce**

Non incoccare mai la freccia se non si è rivolti direttamente verso il bersaglio.

5. **Trazione dell'arco**

- Non iniziare mai la trazione se vi sono persone davanti alla linea di tiro o lungo la direzione dei bersagli.
- Durante ogni fase della trazione, l'arco e la freccia devono essere sempre direzionati verso il bersaglio.
- Anche durante la trazione a vuoto, l'arco non deve mai essere puntato verso persone.

6. **Divieto di rilascio a vuoto**

È severamente vietato rilasciare la corda senza freccia (rilascio a vuoto), poiché può danneggiare l'arco e rappresentare un rischio.

7. **Controllo dell'area di tiro**

Prima del tiro, accertarsi della corretta posizione del bersaglio e verificare l'assenza di persone o ostacoli sia davanti che dietro ad esso.

8. **Tiro con più arcieri**

In presenza di più arcieri sulla stessa linea di tiro, assicurarsi che nessuno si trovi oltre la linea stessa o in posizione arretrata rispetto agli altri.

9. **Gestione delle emergenze**

In caso di emergenza, **tutti gli arcieri devono immediatamente interrompere il tiro**. Il primo che rilevi una situazione di pericolo, reale o potenziale, ha il dovere di segnalarlo e ordinare l'interruzione.

10. **Superamento della linea di tiro**

In allenamento di gruppo o in gara, è vietato oltrepassare la linea di tiro o il picchetto prima che

tutti gli arcieri abbiano terminato il proprio turno di tiro. Una eventuale freccia caduta può essere recuperata solo se raggiungibile senza superare il picchetto o la linea di tiro segnalata.

11. Recupero delle frecce in allenamento

Il recupero avviene solo su segnale. L'ultimo arciere che conclude la serie annuncia ad alta voce: **"RECUPERO"**, e gli altri rispondono in coro **"RECUPERO"**, appoggiando a terra gli archi prima di avvicinarsi ai bersagli.

12. Lezioni con istruttore

Durante le sessioni didattiche, l'**istruttore è l'unico autorizzato** a dare il comando per l'inizio del tiro e per il recupero delle frecce.

13. Divieto di tiri ad alta parabola

È severamente vietato scoccare frecce con traiettoria parabolica elevata ove non previsto dai regolamenti: queste possono percorrere **centinaia di metri** e colpire accidentalmente persone o cose, causando **danni gravi**.

14. Tiri in ambienti chiusi

In caso di tiro al chiuso, è obbligatorio che **dietro il bersaglio** sia posizionata una **rete abbattifreccia** o paglione. L'urto diretto con il muro può deviare la freccia in direzioni imprevedibili, mettendo a rischio arcieri e spettatori.

CAPITOLO II

ORGANIZZAZIONE DELLE GARE OUTDOOR

PARAGRAFO I - INDICAZIONI GENERALI

L'organizzazione di un evento sportivo, nello specifico di una gara di tiro con l'arco, si deve basare su un parametro fondamentale: la SICUREZZA.

1. Sicurezza specifica, riferita cioè al tiro con l'arco, inizia con una corretta ed adeguata costruzione del percorso, per evitare ogni possibile incrocio tra le traiettorie di frecce provenienti da piazzole diverse, ed include ogni tipo di precauzione ed accorgimento atto ad evitare la presenza di estranei sul percorso di gara con conseguenti situazioni di pericolo (da esempio: segnalazioni riguardanti lo svolgimento di una gara di tiro con l'arco e pericoli connessi, limitazione di passaggio con nastro segnaletico, ecc..).
2. Sicurezza generale, riguardante ogni tipo di rischio connesso ad una attività sportiva praticata all'aria aperta, in ambienti boschivi e con ogni tipo di clima. Occorre quindi prevedere una adeguata pulizia dei percorsi rendendo agevole e sicuro ogni tipo di passaggio, in particolar modo in presenza di salite e discese, con l'ausilio di corde e/o la costruzione di scalini. Si consideri che alle gare partecipano arcieri di ogni età compresi bambini di sette, otto anni.

PARAGRAFO II - PERSONALE ADDETTO ALLE GARE

Poiché la gestione logistica dell'allestimento di un evento sportivo prevede compiti tra loro molto diversi e lo svolgimento di azioni complementari, a volte anche contemporanee, in località magari distanti tra loro, è bene che una Associazione impegnata nell'organizzazione di una gara possa disporre di una squadra operativa composta da almeno 4 componenti non necessariamente tutti della stessa Associazione.

- a) Il responsabile della sicurezza dell'evento è il Presidente dell'Associazione e dovrà sempre far parte della squadra operativa; insieme al Presidente dovranno essere presenti almeno 3 (tre) arcieri esperti in allestimento gare.
- b) Il Presidente dell'Associazione deve garantire che l'evento rispetti i regolamenti Csain e le norme Italiane, come la comunicazione dell'evento alle autorità locali.
- c) Mediante il modulo "Dichiarazione Gara Asd" lo stesso può delegare persona di sua fiducia dandone comunicazione entro i 7 gg. antecedenti la gara alla Commissione nazionale Giudici di gara secondo le modalità da essa definite.
- d) Il Giudice di Gara deve assicurarsi che siano rispettati i regolamenti ed ai fini del rispetto delle regole di sicurezza è soggetto a corresponsabilità con il Presidente della Asd organizzatrice.

PARAGRAFO III - ALLESTIMENTO GARA-PERCORSO

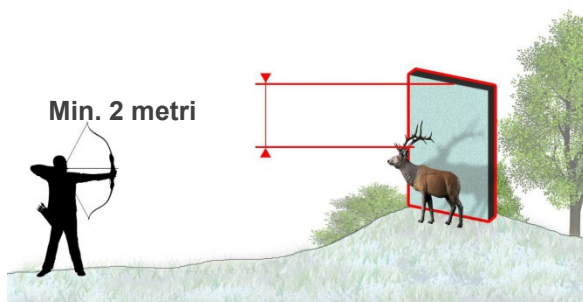
- a) Il campo di gara deve essere predisposto secondo quanto indicato dai Regolamenti, accertandosi che siano rispettate tutte le norme di sicurezza.
- b) Il percorso deve essere chiaramente indicato mediante apposite segnalazioni ponendo la massima attenzione alla sicurezza degli arcieri e di chiunque si avvicinasse al campo gara.
- c) Tutte le intersezioni con strade, sentieri e/o camminamenti, anche se non appartenenti al percorso stesso, dovranno essere interdette al passaggio tramite nastro segnaletico e dovranno recare, ben visibile, la segnalazione "Attenzione - Gara di tiro con l'arco in corso" e l'eventuale copia dell'autorizzazione concessa dal comune ospitante, o qualunque altra scritta che implichi chiaramente la pericolosità/divieto del superamento di tali sbarramenti e/o indicazioni. In caso di eventi effettuati su luoghi pubblici, e nel caso di autorizzazione comunale, in prossimità dei sentieri che portano all'interno della "Zona Gara", è consigliabile la presenza di un membro dell'organizzazione che supervisioni l'ingresso di persone non autorizzate.
- d) Le condizioni di massima sicurezza si hanno con il percorso di gara ideale rappresentato da un anello con i tiri predisposti in direzione interno/esterno. Condizione raggiungibile predisponendo un percorso di gara all'aperto, ma che definisce le caratteristiche di un circuito sicuro.
- e) Tutto il percorso di gara deve essere chiaramente indicato tramite nastro segnaletico colorato e/o frecce indicatrici.
- f) La direzione dei tiri dovrà sempre rispettare le norme di sicurezza
- g) Non dovranno esserci tiri che si incrociano tra una piazzola e l'altra e tiri che attraversano strade o sentieri aperti al pubblico, anche rispetto alle frecce che non colpiscono il bersaglio.
- h) I picchetti e/o le aree di tiro devono essere posizionati in modo tale da escludere il rischio di tiri incrociati sulla/e sagoma/e.
- i) Non esiste la distanza ideale tra una postazione di tiro (piazzola) e l'altra ma sono da evitare, tenendo conto della morfologia del luogo ove si svolge la gara, sia i trasferimenti troppo lunghi che le piazzole adiacenti. I primi perché incidono negativamente sull'economia della gara allungando i tempi, e le seconde perché, anche se predisposte secondo i criteri di massima sicurezza, possono creare situazioni di vicendevole disturbo.
- j) Le aree di sosta situate tra una piazzola e l'altra devono essere predisposte in modo da garantire la totale sicurezza degli arcieri, evitando qualsiasi potenziale situazione di rischio.
- k) La tabella di piazzola, realizzata secondo lo schema indicato nel Regolamento Sportivo deve risultare ben visibile a distanza, lungo il percorso di gara.
- l) La tabella di piazzola deve essere posta in modo da permettere uno spazio d'attesa.
- m) La tabella di piazzola deve essere inderogabilmente posizionata dietro la linea di tiro, possibilmente alle spalle dell'arciere che sta effettuando i tiri.
- n) Una volta recuperate le frecce e registrati i punteggi, la squadra deve procedere verso la piazzola successiva utilizzando esclusivamente tre modalità di spostamento: muovendosi dalla sagoma verso destra o verso sinistra, con un angolo di circa 90 gradi rispetto alla traiettoria di tiro, oppure

tornando alla tabella di piazzola per proseguire da quel punto verso la successiva. Le modalità di spostamento della squadra devono essere indicate nella tabella di piazzola in modo inequivocabile.

- o) È assolutamente vietato, dopo l'estrazione delle frecce, far proseguire gli arcieri in direzione uguale alla traiettoria di tiro.

PARAGRAFO IV - SICUREZZA PIAZZOLE

1. I battifreccia devono essere costituiti da materiali che non arrechino danno alle frecce ma che offrano abbastanza resistenza da trattenere le frecce evitando il completo attraversamento.
2. Si deve verificare che, nelle immediate vicinanze del battifreccia e soprattutto davanti e dietro, non vi siano oggetti che possano danneggiare le frecce o che impartiscano alle stesse traiettorie non controllate e quindi potenzialmente pericolose per altre squadre e/o altre persone (case, camminamenti, sentieri, ecc.). Nell'impossibilità di rimuovere i suddetti oggetti si pongano adeguate protezioni.
3. Nel caso in cui il bersaglio sia volutamente posizionato in modo che il tiro risulti ostacolato è obbligatorio fare in modo che l'ostacolo sia in prossimità del bersaglio stesso e non dei picchetti di tiro, onde evitare situazioni di pericolo procurate da possibili interferenze con arco e/o freccia.
4. Particolare attenzione deve essere posta alle diverse caratteristiche degli arcieri e delle loro attrezzature.
5. Non si possono posizionare bersagli sulla cima di dossi o in prossimità di una recinzione, se non protetti da battifreccia compatti di larghezza pari a m 1 per parte, oltre la visuale, e con un'altezza che si estende di almeno m 2, oltre la visuale stessa.



6. Le piazzole con tiro basso/alto dovranno avere il bersaglio posto ad almeno m 5, misurati sulla verticale, sotto l'eventuale crinale. Tuttavia, ipotesi di traiettorie causate da rimbalzi sulla parte superiore del bersaglio potranno portare il Giudice di Gara ad aumentare tale misura.
7. Il bersaglio deve essere posizionato in modo che l'avvicinamento per il recupero e l'estrazione delle frecce sia agevole, stabile e per nessun motivo pericoloso.
8. Si deve porre attenzione, una volta posizionato il bersaglio, all'accesso dello stesso ed alla direzione che gli arcieri dovranno rispettare per recuperare le frecce già tirate.

PARAGRAFO V - ALLESTIMENTO GARA-SAGOME MOBILI**1. Carrelli su cavo**

Le apparecchiature di movimento dei bersagli mobili devono essere conformi alle seguenti prescrizioni:

- a) Il/i cavo/i sul/i quale/i scorre il carrello deve/devono essere rigorosamente in acciaio (diametro minimo: 6 mm).
- b) Per tutta la durata della gara deve essere garantita la massima tensione del/i cavo/i (usando, ad esempio, cricchetti per mettere in tensione le cinghie).
- c) Le ruote utilizzate per lo scorrimento del carrello devono necessariamente essere del tipo con cuscinetti a sfera (o similari) a tenuta stagna o boccole autolubrificanti (Teflon o similari).
- d) Dette ruote devono essere protette o comunque in materiale assolutamente resistente ed indeformabile all'urto di frecce.
- e) Deve essere resa impossibile la fuoriuscita del/i cavo/i dalla scanalatura (gola) delle ruote.
- f) È vietato l'inserimento all'interno della sagoma di qualsiasi materiale possa causare danneggiamento alle frecce ad eccezioni di quello già inserito dal costruttore.
- g) Ruote, carrello e sagoma devono costituire un insieme assolutamente solidale.
- h) L'ancoraggio del/i cavo/i deve essere effettuato utilizzando pali e/o alberi di dimensioni tali da non presentare alcuna flessione a causa del peso rappresentato dall'insieme carrello-sagoma e/o a causa del movimento dello stesso.
- i) Accertarsi che durante lo scorrimento della sagoma mobile non vi siano ostacoli (esempio vegetazione, ceppi o tronchi) tra l'arciere e la sagoma, lungo la linea di scorrimento del carrello mobile. Frecce conficcate nella sagoma non devono subire interferenze durante lo scorrimento della stessa. Inoltre accertarsi che tra la sagoma ed il terrapieno o eventuali ostacoli (paglioni di protezione, alberi, ecc.) vi sia lo spazio sufficiente allo scorrimento del carrello mobile, in modo da preservare le frecce fuori bersaglio.

2. Carrelli di diversa tipologia e/o motorizzati.

La funzionalità di carrelli motorizzati, su binario o altri sistemi funzionanti senza l'ausilio di cavi dovrà essere attestata dal Presidente dell'Associazione organizzatrice e verificata dal Giudice di Gara.

PARAGRAFO VI - PIAZZOLE DI TIRO DA PALCHETTO O ALTANE

Sono ammesse postazioni sopraelevate, sia naturali che artificiali, purché conformi alle normative di sicurezza vigenti.

Le postazioni sopraelevate artificiali devono essere costruite in modo da garantire la certezza di resistenza a pesi decisamente superiori a quelli valutati per un singolo arciere. La costruzione di tali postazioni deve garantire la massima sicurezza per gli arcieri per la durata di tutta la gara. L'accesso deve essere agevole ed in totale sicurezza. Eventuali balaustre non devono costituire ostacolo per il tiro.

CAPITOLO III

ORGANIZZAZIONE DELLE GARE INDOOR

PARAGRAFO I - INDICAZIONI GENERALI

L'organizzazione di un evento sportivo indoor, nello specifico di una gara di tiro con l'arco, si deve basare su un parametro fondamentale: la SICUREZZA.

PARAGRAFO II - PERSONALE

Vale quanto previsto per le gare Outdoor Capitolo II Paragrafo I e :

- a) Sul campo gara deve essere presente un organizzatore con la funzione di "Direttore dei tiri" in grado di saper gestire l'impianto semaforico o il software che regola i tempi e i turni di tiro.
- b) La squadra operativa deve saper gestire lo spostamento o la sostituzione delle sagome in caso di necessità.

PARAGRAFO III - ALLESTIMENTO GARA-PERCORSO

- L'area di tiro deve essere inaccessibile a chiunque, se non dal lato in cui è posizionata la linea di tiro.
- Eventuali accessi laterali o posteriori alla rete di protezione di fondo devono essere chiusi ed eventualmente apribili dall'interno se svolgono funzione di vie di fuga. Solo in caso di bisogno queste uscite possono essere utilizzate dagli organizzatori durante le pause dei tiri.
- Evidenziare le uscite di sicurezza da utilizzare.
- Dietro la linea dei bersagli deve essere posizionata un'apposita rete sintetica o altro materiale idoneo al contenimento di eventuali frecce che dovessero mancare il bersaglio. Per essere efficiente la rete non deve essere tesa.
- L'eventuale pubblico potrà sostare in zone delimitate da apposite barriere, che dovranno essere ad almeno 10 metri dalle estremità della linea dei bersagli ed almeno 3 metri dietro la linea di attesa.
- Nessun spettatore è autorizzato ad essere al di là della linea dei bersagli. Ove non siano erette barriere laterali, nessun spettatore potrà trovarsi oltre le barriere poste dietro la linea di attesa.
- L'illuminazione deve essere sufficiente ed uniforme
- Per le sagome di Gruppo 4 e 3, accertarsi che ci siano delle sagome di scorta identiche, in modo che in caso di usura si possa procedere con la sostituzione.

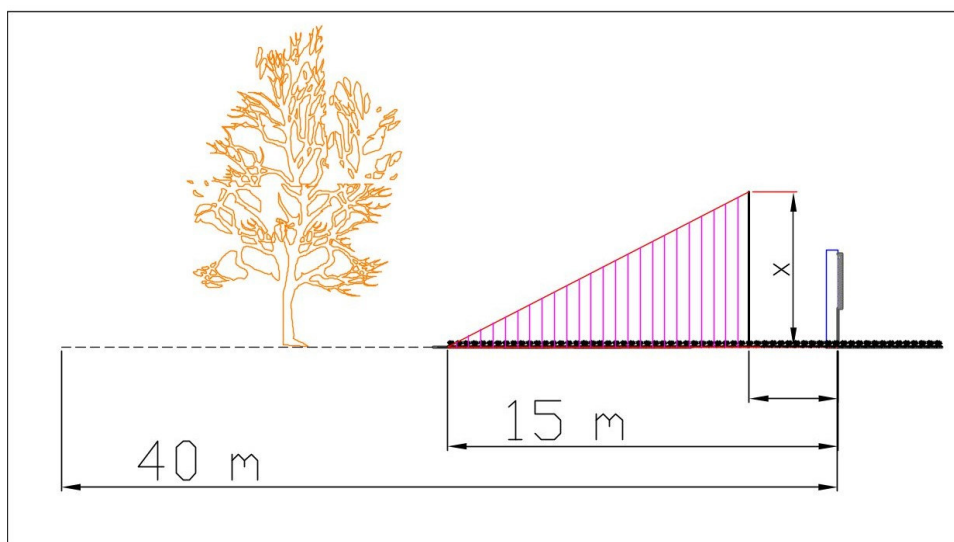
CAPITOLO IV

MODELLO DI CAMPO D'ISTRUZIONE

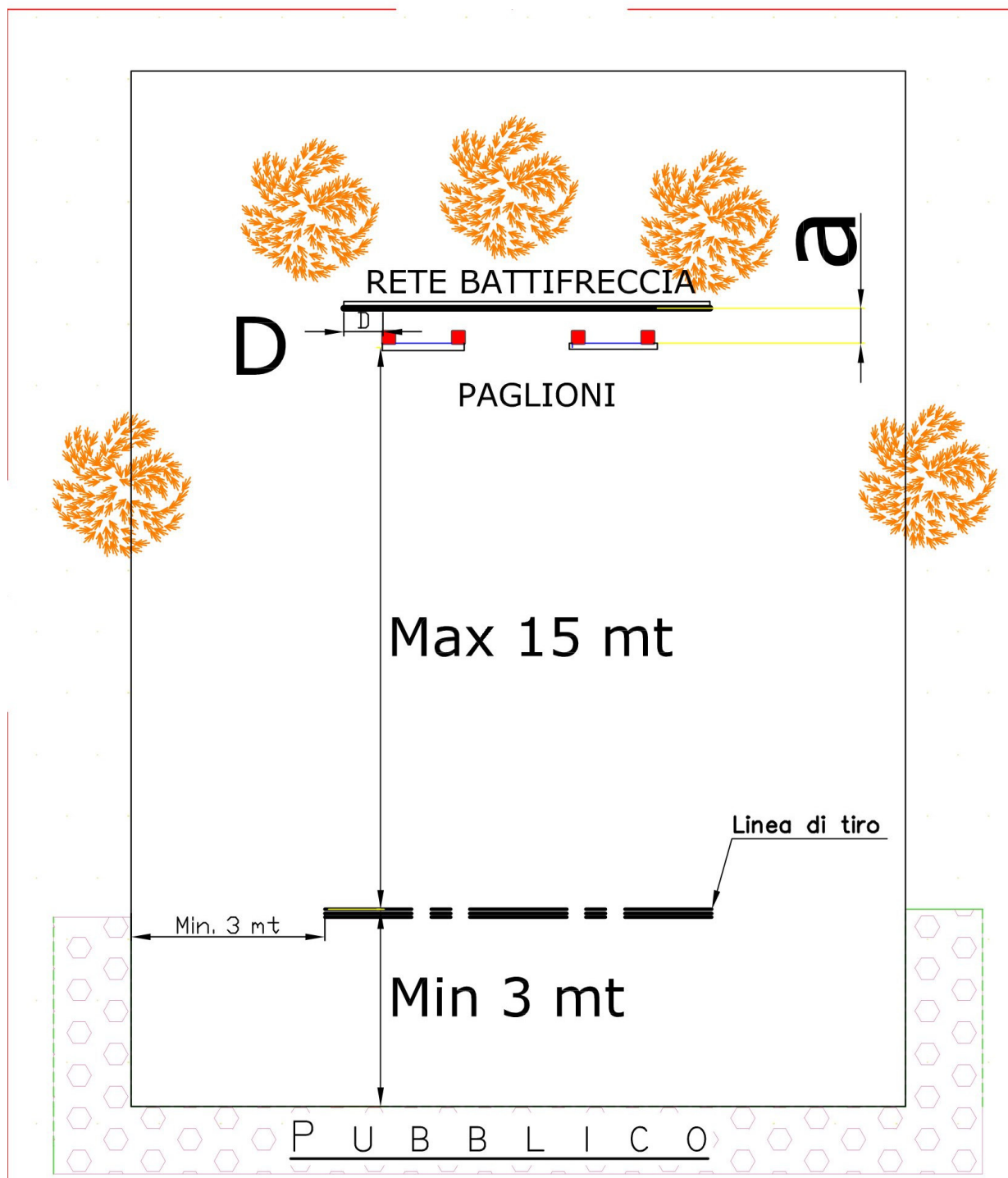
1. Il campo di allenamento (zona riscaldamento) e d'istruzione devono essere opportunamente recintati con bindelle di segnalazione e cartelli di avviso che evitino l'ingresso di personale non autorizzato; nel caso di area dimostrativa aggiungere personale di supporto. Il punto d'ingresso al campo deve essere unico, posteriore alla linea di tiro ed opportunamente segnalato.
2. Si possono considerare anche realtà naturali (dossi, fossati, ecc.) e /o artificiali (muri, cancelli, barriere, ecc.) come limiti che non consentano, di fatto, l'accesso al campo.
3. Dietro la linea di tiro ad una distanza minima di 3 metri, per tutta la lunghezza della stessa e oltre, è consentita la presenza del pubblico.
4. Dietro la linea dei paglioni o delle sagome ci deve essere una zona libera non inferiore a 40 metri, se in terreno aperto. Questa distanza può essere sensibilmente ridotta con la presenza di una barriera di protezione artificiale e/o naturale. Nel caso della presenza di una barriera, l'altezza (X) non deve essere inferiore a un quarto della differenza tra i quindici metri e la distanza (a) della barriera stessa dal bersaglio.
5. La rete battifreccia deve sporgere lateralmente della stessa distanza (a) rispetto al punto esterno dell'ultimo paglione (D).
6. La rete battifreccia non deve essere mai distesa completamente, perché perde potere "frenante" e può essere trapassata dalle frecce, invece deve quindi essere sistemata in modo che sia "ondulata", per chi la guarda, solo così si ha il massimo risultato frenante.

$$X = (15 - a) : 4$$

Per l'applicazione di questa regola, si considera che il Bersaglio abbia un'altezza minima di 2 mt



7. L'eventuale pubblico potrà sostare in zone delimitate e così di seguito definite:
 - dietro la linea di tiro a non meno di mt. 3 dalla stessa;
 - lateralmente al campo di tiro a non meno di mt. 3 dall'asse della corsia esterna di tiro e dietro ad una linea immaginaria risultante coassiale alla linea di tiro.



CAPITOLO V

PORTO E TRASPORTO DELL'ARCO - di Pasquale Pariano

L'ordinamento giuridico opera una distinzione:

Ai fini penali s'intende arma ex art. 585 C.P. qualsiasi strumento atto ad offendere la persona ivi comprese le armi in senso proprio; assai più ristretta e diversa è la nozione di armi ai fini delle disposizioni che, specificamente, disciplinano le attività concernenti le armi: detenzione, porto, trasporto, ecc.

Ai riguardi è fondamentale l'art.30 del T.U.L.P.S. che afferma:

- 1) Sono armi proprie, quelle da sparo, e tutte le altre la cui destinazione naturale è l'offesa alla persona;
- 2) le bombe, qualsiasi macchina o involucro contenente materie esplodenti, ovvero gas asfissianti.

Il testo di questa disposizione costituisce la traccia più importante per la individuazione con soddisfacente precisione della corretta classificazione dell'oggetto ARCO.

L'Arco non è quindi una arma da sparo.

Resta il dubbio se l'arco rientri o meno tra tutte le altre armi la cui destinazione naturale è l'offesa alla persona di cui al punto 1 del citato art.30 del T.U.L.P.S.

Per consolidata giurisprudenza un oggetto è "naturalmente destinato all'offesa della persona" allorché per le proprie caratteristiche e modalità di impiego debba considerarsi eccezionale l'uso a fini diversi da quello dell'offesa.

Non è sufficiente la mera attitudine ad offendere la persona ad etichettare qualunque oggetto tra le armi proprie.

E' indubitabile che l'arco e le frecce non siano normalmente destinati all'offesa della persona, bensì ad una disciplina sportiva ed alla caccia.

A quest'ultimo riguardo occorre ricordare che l'unica legge nazionale che menzioni l'arco è proprio la Legge Quadro sulla caccia, L.11 febbraio 1992 n°157, art.13, comma 2°, che precede il falco.

L'obiezione secondo cui l'inclusione dell'arco tra le armi da caccia lo classificherebbe sic et simpliciter arma a tutti gli effetti, è priva di fondamento. In primo luogo la rubrica del citato art.9, L.968/77 è, letteralmente: mezzi (non armi) di caccia; inoltre se accettiamo tale interpretazione, persino il falco dovrebbe essere considerato arma, il che non è seriamente sostenibile.

Solo le armi da caccia che siano anche da sparo sono da annoverarsi tra le armi propriamente dette.

A questo punto, se l'arco non è un'arma in senso proprio, atteso che possiede pur sempre un'indubbia capacità offensiva, come deve essere considerato? Una prima risposta è data alla lettera dell'art. 43 del Regolamento d'esecuzione del T.U.L.P.S., R.D. 6/5/40 n°635 che dice: per gli effetti dell'art.30 della legge, sono considerati armi gli strumenti da punta e da taglio è l'offesa alla persona, come pugnali, stilette, e simili.

Non sono considerati armi per gli effetti dello stesso articolo, gli strumenti da punta e da taglio che, pur potendo occasionalmente servire all'offesa, hanno una specifica e diversa destinazione (leggi arco), come gli strumenti da lavoro e quelli destinati ad uso domestico, agricolo, sportivo, scientifico, industriale e simili.

Inoltre, il 2° comma dell'art.4 L.110/75 dispone che: "Senza giustificato motivo non possono portarsi fuori dalla propria abitazione o dalle appartenenze di essa, bastoni muniti di puntale acuminato, strumenti da punta e da taglio atti ad offendere, mazze, tubi, catene e fionde, bulloni, sfere metalliche, nonché qualsiasi altro strumento non considerato espressamente come oggetto da punta e da taglio, chiaramente utilizzabile, per le circostanze di tempo e di luogo, per l'offesa alla persona.

Detto ciò possiamo affermare che: ai fini dell'art. 45 Reg.del T.U.L.P.S., l'arco in quanto tale, non è soggetto ad alcuna disciplina non essendo certo strumento da punta e da taglio; non è così per le frecce, che la punta invece la possiedono per definizione; esse rientrano nella previsione del 2° comma del citato Art.45, quali oggetti da punta destinati ad uso sportivo.

Si può ora dare una seconda nozione, da affiancare a quella di Arma che, come abbiamo visto, non ha rilevanza giuridica in materia di arco e frecce; si tratta cioè di strumenti atti ad offendere.

Atteso che l'arco non è un arma, non è uno strumento da taglio o punta, non possiamo che comprenderlo nella previsione dell'art.4, 2° comma, L.110/75 quando, per circostanze di tempo e di luogo sia chiaramente utilizzabile per l'offesa della persona.

Se mancano queste circostanze, non può nemmeno essere considerato strumento atto ad offendere.

Dalle disposizioni citate, emerge chiaramente che il porto di strumenti da punta e taglio quali sono le frecce, può avvenire solo per giustificato motivo, mentre per gli altri oggetti tale giustificato motivo è richiesto, ove siano utilizzabili per le circostanze di tempo e di luogo, per l'offesa della persona. Naturalmente questa distinzione ha valore solo se consideriamo singolarmente l'arco e le frecce. Di fatto le due cose sono complementari, le une complemento a dotazione dell'altro, e sono di norma impiegate congiuntamente, per cui, nella pratica, è più prudente ritenerli assoggettati alla disciplina più rigida (strumenti da punta).

Cerchiamo ora di meglio esaminare il significato di giustificato motivo, la cui mancanza rende illecito il porto degli strumenti da punta e/o taglio fuori dalla propria abitazione.

Il giustificato motivo deve essere valutato sotto più profili: innanzitutto che il porto sarà giustificato ogni volta che lo strumento venga portato fuori dell'abitazione per il suo impiego in altro luogo ai fini cui è destinato, nel nostro caso l'arco e le frecce potranno essere portati solo per fini sportivi come gare, allenamenti, caccia.

Il porto per uso diverso concretizzerebbe senz'altro il reato di porto abusivo di strumento atto ad offendere, previsto e punito dall'Art.4 L.110/75.

Il giustificato motivo di cui trattasi inoltre deve essere considerato anche in un ambito strettamente temporale, atteso che, cessato appunto l'impiego di cui si è detto sopra, il porto diviene senz'altro ingiustificato.

In altre parole devono essere di volta in volta valutate, dal giudice tutte le circostanze del fatto, onde poter discernere se l'oggetto portato fuori dalla propria abitazione per essere immediatamente destinato all'impiego per il quale è stato prodotto, od almeno se vi sia stata la probabilità di un impiego.

A proposito, l'abitudine di alcuni di tenere costantemente nel proprio bagagliaio dell'auto l'arco e le frecce può divenire foriera di seri guai, non potendosi sempre invocare il famigerato giustificato motivo.

Infine va ricordato il divieto assoluto di (art.4 1° comma L.110/75) di portare in riunioni pubbliche anche alle persone munite di licenza.

In sintesi: L'arco e le frecce non sono qualificate Armi ai fini della legislazione in materia di armi proprie, in quanto tali non sono soggette a controlli o ad autorizzazioni di polizia, l'acquisto è libero e sono esenti dall'obbligo di denuncia di detenzione.

L'arco e le frecce rientrano nella vastissima casistica degli strumenti atti ad offendere in quanto strumenti da punta prodotti per impieghi diversi rispetto a quelli della difesa personale, il porto fuori della propria abitazione non è libero, ma può avvenire solo in presenza di giustificato motivo (Allenamenti, Gare Attività Venatoria).

Consigliamo a tutti gli atleti che praticano tiro con l'arco di avere sempre con se la tessera Csain in corso di validità.